

Da un'omelia di Mons. Giovanni Scanavino, vescovo.

Voi sapete che il seme di grano come tutti gli altri semi viene gettato nel solco e coperto con la terra; quando marcisce diventa una cosa sola con la terra per dare origine a quella piantina prima verde, che poi si trasforma in una bellissima spiga di grano. Da quest'ultima si raccolgono i chicchi che poi portati a macinare al molino diventano farina la quale a sua volta si trasforma in fragrante e profumato pane.

Dove è andato a finire l'originario seme di grano? Quel seme è finito, è morto per dare la vita a questo pane profumato che ci permette di vivere in quanto il pane è il simbolo della vita.... Gesù rimane obbediente e fedele fino alla fine e dà la vita per noi.

Come il chicco di grano sacrifica la Sua vita per la nostra!

In ogni Eucaristia siamo chiamati a rivivere con Gesù e in Gesù questo dramma della vita per ricavare dal Suo corpo e dal Suo sangue, da quel seme che marcisce, il pane della vita.

Preghiere libere

Preghiera conclusiva

"O Verbo di Dio, Gesù, per quel silenzio divino che tu facesti sulla croce morendo d'amore, fà che diciamo a tutti la tua Parola di salvezza.

Madre Giovanna



Canto: DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,
dal tuo cuore come fonte, hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.
Dio mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.
Tu, Re umile e potente,
risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia,
mite e forte Salvatore sei.

Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,
Davanti a questo amore la morte fuggirà.

Preghiera Ma. Gi. del 21 Marzo 2016

Segni e simboli di salvezza

Canto iniziale: Ezechiele 36

Renderò santo il mio nome, disonorato tra le genti
e profanato da voi in mezzo a loro per vostra, iniquità
e allora le genti sapranno che sono il Signore.

Quando la mia santità mostrerò ai loro occhi per mezzo di voi
vi prenderò fra le genti e sul vostro suolo vi ricondurrò
così dice il Signore Iddio.

Non agisco in riguardo a voi o casa d' Israele
ma per amore del mio nome.

Aspergerò su di voi acqua pura e sarete purificati
vi laverò da ogni vostra sozzurra e dagli idoli che adorare
e infonderò un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
E toglierò il vostro cuore di pietra e di carne ve lo darò
il mio spirito dentro di voi porrò e farò sì
che camminiate nei miei statuti.

Non agisco in riguardo a voi o casa d' Israele
ma per amore del mio nome.

Letture 1

Il tempo di Quaresima è il tempo forte dell'anno liturgico che ci prepara a vivere l'evento fondamentale della storia della salvezza: la Santa Pasqua del Signore Gesù. La Quaresima pertanto è un vero e proprio percorso in cui siamo chiamati a coinvolgere tutto di noi stessi: mente, cuore, volontà..., verso una conversione che ci permetta di entrare "rinnovati" nella luce della Pasqua.

Letture 2

Nella preghiera questa sera ci lasciamo aiutare da alcuni simboli.

Ai nostri occhi sembrerà di vedere inizialmente solo dei segni. I segni servono solo a indicare qualcos'altro, ma nel momento in cui li accogliamo come richiamo di una realtà per noi significativa, diventano simbolo. Il simbolo ha la forza di mettere insieme due realtà, che per comprendersi hanno bisogno l'un dell'altra. Sono realtà distinte, ma non tra loro distanti, si richiamano a vicenda, senza mai fondersi.

Ogni simbolo parte da un segno; non necessariamente ogni segno diventa simbolo, mentre ogni simbolo al suo origine è sempre stato un segno.

Il simbolo è come un seme sepolto, finché non diventa per noi esperienza di un evento non germoglia!



Canone: Tu sei sorgente viva

Vengono portati all'altare questi simboli: brocca d'acqua e catino, grembiule e asciugamano

Lettore 1

Acqua: l'acqua è sorgente di vita primordiale, purifica e ristora, lava e pulisce. L'acqua benedetta è posta anche nell'acquasantiera ed è usata dal fedele per compiere un ampio segno della croce, rammentando la purificazione avvenuta al momento del battesimo, quando si è unito definitivamente a Dio ed alla sua famiglia, la Chiesa.

Lettore 2

Sorgete, ed effondete come acqua viva il vostro cuore (M.Gv).

Lettore 1

Grembiule e asciugamano: il grembiule e l'asciugamano simboleggiano il servizio.

Lettore 2

Chiunque vi passi accanto vi è prossimo, ascoltatelo, rispondetegli, soccorretelo, illuminatelo, amatelo. (M.Gv).

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-17)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Parola del Signore

Da uno scritto di Madre Giovanna

Andiamo in noi stesse, offrendo i più ardui sacrifici, le più accettate rinunce, le più sentite delusioni per penetrare e far risorgere!

Dar vita a chi langue, illuminare chi è nelle tenebre, sollevare chi è caduto, fasciare chi è ferito, rallegrare chi è depresso, consolare chi piange, rispondere a chi chiama, rassicurare chi trema, vestire chi è ignudo, lavare chi è sudicio, dissetare chi ha sete, sfamare chi ha fame, animare chi dispera, visitare chi è solo, illuminare chi dubita, frenare chi critica, sostenere chi fatica, ammirare chi si dona, spingere chi anela, premiare chi coopera; in una parola: rispondere a fatti alla raccomandazione divina: «Raccogliete gli avanzi!».

Ecco la vetta che ci attende! Mio Dio: quale «raccolto» d'infelici, di abbandonati, di bisognosi, ci aspetta in quest'ora presente e futura; e quale «alluvione» d'anime ci prepara l'avvenire.

Ecco, cosa vuole da noi il Signore in questo tempo! Benediciamolo d'avercelo rivelato!

Aiutiamo a vivere, aiutiamo a salvare, aiutiamo a credere, aiutiamo ad amare, aiutiamo a pregare, aiutiamo a soffrire, aiutiamo a cercare, aiutiamo a faticare, aiutiamo a pensare, aiutiamo a sorridere, aiutiamo a manifestare, aiutiamo a sperare, aiutiamo a perdonare, aiutiamo ad accettare, aiutiamo a risorgere, aiutiamo a collaborare, aiutiamo a fraternizzare, aiutiamo a vedere, e voleremo sulla nostra traiettoria!

Dio sarà con noi e la Sua Grazia ci nutrirà, il Suo amore ci conforterà, la Sua Luce ci guiderà, la Sua Mano ci salverà, la Sua gioia ci fortificherà, la Sua Pace dimorerà in noi fino alla vita eterna, nel binario da Lui segnato. Non nuove invenzioni ma nuovo slancio propulsore, ... onde essere Chiesa, che, ringiovanita e vitale, tende la mano amica al mondo d'oggi!

Canone: Ubi Caritas

Con i segni portati all'altare, siamo invitati a lavarci le mani gli uni gli altri. Man mano terminato il gesto, ci avviciniamo in adorazione sotto alla croce.

Lettore 1

Croce: il simbolo della Croce rimanda allo strumento usato per l'uccisione di Cristo, strumento orrendo che divenne poi, grazie alla Resurrezione, il simbolo della vita eterna. La prima croce databile è a Palmira, in Siria, e risale al 134. La croce su cui morì il Signore era di legno, quindi tratta da un albero. Esso nasce dalla terra, è un suo frutto e tende verso il cielo, rappresenta così l'essenza della vita e dei due mondi. Per il fatto che segue la stagionalità annuale allude al ciclo vitale, alla nascita, alla morte e poi alla nuova vita che, per chi crede, è la Resurrezione.

Con l'albero si indica anche la genealogia come nel l'albero di Jesse, cioè con esso si rende visibile la storia della famiglia a cui apparteneva Gesù.

Lettore 2

In questa mistica onda, abbandonatevi come piccolo ruscello di monte, all'unica ancora di salvezza: la croce di Gesù... non c'è legno più atto a produrre il fuoco dell'Amore che il legno della santissima croce. (M. Gv)

